

Il rinnovo del contratto

# Regionali, parte la trattativa per promozioni e nuovi incarichi

Giacinto Pipitone

PALERMO

La firma finale sul contratto dei regionali porta con sé modifiche dell'ultimora imposte dalla Corte dei Conti. E apre la trattativa più delicata, quella per la riclassificazione del personale regionale che così potrà aspirare a mansioni superiori.

È finita così, giovedì notte, una delle trattative più lunghe alla Regione. «Ma - come ricorda il presidente dell'Aran, Accursio Gallo - per la prima volta tutti i sindacati hanno firmato l'accordo». Un risultato che Musumeci ha definito «straordinario»

In realtà gli accordi erano già stati raggiunti un mese fa. Poi però la Corte dei Conti ha contestato alcune previsioni contrattuali e dunque il testo finale del contratto è stato rivisto giovedì. In base a quanto chiesto dai magistrati contabili i regionali perdono due ore retribuite di assemblea: si passa dalle 12 previste alle 10 individuate nel testo finale. Vengono ridotti anche i permessi retribuiti per particolari motivi familiari e personali: in questo modo la Regione si adegua ai target nazionali. Ridotti anche i permessi per la legge 104 e quelli per la donazione del sangue: anche in questo caso varranno i (più stringenti) parametri nazionali.

Eliminate dal contratto l'indennità di disagio e l'indennità correlata «a prioritarie funzioni istituzionali». E anche l'indennità di amministrazione verrà riassorbita al momento della firma del nuovo contratto per gli anni 2019-2021. Sono tutte modifi-



Presidente Aran. Accursio Gallo

che che hanno irritato i sindacati.

È stata infine decisa la cancellazione di compensi extra per chi svolge mansioni superiori. E proprio questo passaggio apre la strada alla trattativa sulla riclassificazione. Oggi i circa 14 mila dipendenti regionali sono divisi in quattro categorie. La richiesta dei sindacati è che vengano ridotte a due. La giunta ha invece dato direttive all'Aran per trattare a partire da una base di tre categorie, come avviene a livello nazionale. Dall'inquadramento in queste categorie dipendono le progressioni di carriera e le mansioni, visto che in tanti alla Regione lamentano di essere inquadrati nelle fasce più basse (A e B) pur essendo laureati e svolgendo di fatto mansioni superiori. Ora su tutto questo si tratterà.

Il Cobas/Codir guidato da Marcello Minio e Dario Matranga rileva che «la Corte dei Conti ha messo sotto attacco alcuni diritti fondamentali dei lavoratori» e rivendica adesso «l'atti-

vazione immediata delle progressioni orizzontali e verticali dopo tanti anni di assenza di qualsivoglia minima politica del personale dei precedenti esecutivi». Il Cobas/Codir chiede anche «l'immediata ripresa del tavolo contrattuale per il rilancio del settore della dirigenza».

Per il Sadirs, guidato da Fulvio Pantano, «è stato firmato l'articolato migliore possibile considerate le prescrizioni della Corte dei Conti. Ora inizia la fase cruciale della trattativa. È stato istituito un comitato paritetico che avrà il compito di affrontare la riclassificazione e riqualificazione del personale, la vera ristrutturazione della macchina amministrativa». La previsione è che la trattativa arrivi al traguardo entro fine anno e che dunque le nuove mansioni possano essere assegnate a partire dall'inizio del 2019.

Gaetano Agliozzo e Franco Campagna della Fp Cgil, Paolo Montera e Fabrizio Lercara della Cisl Fp, Enzo Tango e Luca Crimi, della Uil Fpl e Gianni Borrelli della Uil Sicilia hanno chiesto che «vengano posti in essere tempestivamente tutti gli adempimenti per l'immediata corresponsione degli aumenti e la liquidazione degli arretrati per scongiurare il rischio di ulteriori ritardi». Il costo degli aumenti è di 40 milioni. Anche il Siad e la Cisl, che in una prima fase non avevano firmato la pre-intesa, hanno apposto la loro firma: «Lamentiamo però la mancata attivazione dei profili evoluti C Super e D Super e l'area dei Direttivi» hanno concluso Angelo Lo Curto e Vincenzo Bustinto del Siad e Giuseppe Badagliacca della Cisl.

